

SOCCORSO 60 VOLONTARI, 45 SONO OPERATIVI NELLA SEZIONE DI VIA PHILIPS

La Croce Verde in prima linea contro la pandemia di Covid 19

■ **ALPIGNANO** La seconda ondata della pandemia vista dagli occhi dei 60 volontari della sezione alpighanese della Croce Verde è diversa dalla prima: le urgenze non sono solo Covid e i protocolli ai quali attenersi con i casi sospetti sono già collaudati e consolidati.

E, fortunatamente, non c'è carenza di dispositivi. Le differenze tra il lockdown della scorsa primavera e quello attuale sono ben percepibili anche guardando la situazione dall'interno di un'ambulanza.

"In queste settimane facciamo in media una dozzina di servizi al giorno – spiega Mauro Dell'Armellina, responsabile della sezione alpighanese – e di questi soltanto il 70% sono sospetti Covid mentre a marzo la percentuale dei sospetti positivi al Coronavirus superava abbondantemente il 90%.

Questo perché il lockdown in corso è meno restrittivo. Nella prima ondata erano quasi azzerati infortuni ed incidenti e molte persone avevano timore ad andare in pronto soccorso in caso di malore".

Dell'Armellina aggiunge un dato significativo: "L'età media delle persone che soccorriamo ed accompagniamo in ospedale in questo periodo è decisamente

più bassa", un segnale che conferma il dato su larga scala. Il Covid non colpisce soltanto gli anziani anche se continuano ad essere una categoria particolarmente esposta.

La sezione di Alpignano fa parte di Croce Verde Torino che comprende anche Borgaro/Caselle, Ciriè, Venaria e San Mauro. Tra le varie sezioni c'è collaborazione: "Può capitare che si esca per servizi distanti da Alpignano e così andiamo nella sezione più vicina a dove ci troviamo per spogliare i soccorritori e sanificare il mezzo, un'operazione che si fa dopo ogni servizio e che dura una trentina di minuti. L'obiettivo è rendere l'ambulanza subito disponibile per un altro soccorso", spiega il responsabile. Alpignano è una 'postazione urgente' ed ha a disposizione due ambulanze ma soltanto una è adatta alle operazioni di soccorso. Dalle 8 alle 20 sono impegnati i dipendenti, mentre di notte, nei prefestivi e nei festivi si alterna personale volontario. Nel 2019 sono stati fatti 3.200 servizi, da gennaio a luglio di quest'anno quasi 2.000 dei quali 800 nel periodo tra marzo e maggio quando la prima ondata della pandemia ha raggiunto il picco. I sessanta volontari opera-

tivi della sezione ora sono ridotti a 45: c'è qualche caso di positività e altri sono in isolamento cautelativo. "Il dato confortante – aggiunge il responsabile – è che il contatto con positivi e l'eventuale contagio non è avvenuto in servizio ma in famiglia o sul posto di lavoro perché i nostri militi sono volontari che prestano servizio soltanto nelle ore libere". La sezione è in sofferenza di organico: ci sarebbe bisogno di nuovi volontari che mettano a disposizione il loro tempo: "Negli ultimi mesi sono entrate 12 persone nuove che adesso stanno facendo il corso che si svolge in parte online e con lezioni in presenza grazie alla disponibilità degli Alpini e dell'amministrazione comunale che ci ha messo a disposizione il salone Cruto per garantire il distanziamento – spiega Dell'Armellina – ma avremmo bisogno di altre forze". I partecipanti al corso sono quasi tutti giovani di età compresa tra i 20 e i 35 anni, un segnale importante di impegno e dedizione agli altri.

L'augurio è che ci siano altre persone che seguano il loro esempio. Chi fosse interessato, può inviare una mail a alpignano@croceverde.org

Carmen Taglietto



QUARANTA CANDELINE LA SEZIONE È NATA NEL 1980

■ In attesa di ricevere la nuova ambulanza che entrerà in servizio dal 1° gennaio e manderà in pensione quella utilizzata adesso, la sezione alpignanese spera di poter festeggiare come si deve un bellissimo traguardo: i suoi primi quarant'anni. Era il 1980 quando un gruppo di volontari ha deciso di aprire la sezione che poi è cresciuta con il motto "Ci siamo sempre".

In quarant'anni sono stati circa 700 i volontari che hanno prestato la loro opera: alcuni sono diventati vere 'colonne' della sezione, altri hanno prestato servizio per periodi più brevi.

Tutti però hanno dato il loro contributo gratuitamente mettendosi a disposizione di chi ha bisogno. Sempre con un rassicurante sorriso, che c'è anche adesso solo che è nascosto dalla mascherina.

C.T.



Foto da archivio: alcuni volontari nel 2005 per i 25 anni



Tre soccorritori con i Dpi anticovid



Il responsabile della sezione di Alpignano, Mauro Dell'Armellina